

Progetti di Vita indipendente

LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE

PREMESSA

Il Sostegno all'autonomia delle persone con disabilità e la loro piena inclusione sociale è la cornice di riferimento per la progettazione e realizzazione di progetti innovativi di Vita indipendente.

Costituiscono un punto di riferimento sostanziale le *“Linee Guida per la presentazione di progetti in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità - anno 2017” DEL29.12.2017* dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In particolare, si segnala quanto in esse riportato *“Il concetto di vita indipendente rappresenta, per le persone con disabilità, la possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità. Non si tratta necessariamente di vivere una vita per conto proprio o dell'idea della semplice autonomia, ma ha a che fare con l'autodeterminazione delle persone con disabilità, riverberandosi anche sull'ambito familiare della persona interessata () Vita indipendente e libertà di scelta sono strettamente connesse all'inclusione delle persone con disabilità nella società”*

La procedura di co-progettazione ha per oggetto la definizione di iniziative, interventi e attività complesse da attuarsi in termini innovativi e in regime di partenariato tra la Comunità Montana Salto Cicolano Ente Capofila del Distretto RI 4 e uno o più soggetti del Terzo settore individuati mediante Avviso pubblico.

Elemento fondante della procedura di co-progettazione è la messa in comune di risorse umane, strumentali e finanziarie, che dovranno risultare evidenti e funzionali alla realizzazione dei percorsi proposti. L'obiettivo generale è quello di sviluppare un percorso condiviso di promozione della vita indipendente.

La definizione delle proposte progettuali di cui all'Avviso, dovrà necessariamente tenere in considerazione le presenti linee guida per progettazione e il piano economico-finanziario indicato nel Progetto di massima.

Le presenti linee guida sono finalizzate a dare indicazioni sugli elementi sostanziali in base ai quali strutturare le proposte progettuali da candidare.

La progettazione definitiva esito della procedura di co-progettazione a cui si riferiscono le presenti Linee guida, dovrà tenere conto delle differenti programmazioni e progettazioni già esistenti nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza (quali, per esempio, quelli connessi alla L.162/98), e del programma regionale per il “Dopo di noi”.

Al fine di garantire unitarietà di azione e non sovrapposizione degli interventi, per il

raggiungimento degli obiettivi propri di un programma per la vita indipendente, la regia e la *governance* della progettazione e della realizzazione dei Servizi è posta in capo all'Ufficio di piano distrettuale che la esercita anche in riferimento al Distretto Ri 4.

Sono auspicabili proposte progettuali che scaturiscano da forme di collaborazione tra soggetti del terzo settore e tra terzo settore e altre istituzioni pubbliche e private che, in modo sinergico, possano soddisfare i diversi obiettivi posti a base dell'iniziativa.

1) Finalità dei progetti

Le azioni da realizzarsi all'interno dei progetti di Vita indipendente si inseriscono nel quadro più generale dei processi di de-istituzionalizzazione o di prevenzione dell'istituzionalizzazione, nonché in uscita dai percorsi socio-riabilitativi. Concorrono, inoltre, a contrastare ogni forma di isolamento e di segregazione, e intervengono in risposta al bisogno di opportunità concrete e accessibili per fare esperienze di inclusione sociale e vita indipendente.

2) I destinatari delle azioni e dei servizi

I destinatari dei progetti di Vita indipendente sono persone residenti nel Distretto Ri4, di entrambi i sessi, con disabilità psico-fisica o derivante da disagio psichico, già in carico ai servizi sociosanitari esociali, che agiscono come soggetti istituzionali abilitati alla segnalazione e all'invio delle persone alle attività progettuali

Gli elementi di rilievo presi in considerazione, nell'individuare le persone da coinvolgere nei progetti, sono i seguenti:

- a) limitazioni dell'autonomia, con particolare riferimento alla capacità di autogestione quotidiana (riferite, per esempio, alla conduzione domestica, uso del denaro, cura degli ambienti di vita e della propria persona, gestione di relazioni interpersonali);
- b) condizione familiare: rete familiare fragile (per età, problemi di salute, conflittualità etc.) o assente, che necessita di sostegno o di essere coadiuvata nello sviluppo di una vita indipendente del proprio congiunto.
- c) condizione abitativa e ambientale: indicatori di fragilità socioabitativa saranno presi in considerazione laddove contribuiscono a incrementare isolamento e pregiudizio.
- d) condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia; indicatori di disagio e bisogno socioeconomico concorreranno a individuare priorità di scelta dei destinatari per ridurre il rischio che uno stato di povertà peggiori le condizioni di benessere psicosociale.

In particolare, nell'ottica dell'incentivazione dei processi di de-istituzionalizzazione, contrasto alla segregazione e all'isolamento, saranno privilegiati coloro i quali sono interessati da interventi residenziali o semiresidenziali di carattere socioriabilitativo in fase conclusiva e per i quali è funzionale e imprescindibile un processo di accompagnamento alla vita indipendente quale esito naturale del percorso effettuato.

Inoltre, saranno destinatari persone in carico ai Servizi (sociali e sanitari) per le quali la sperimentazione di un percorso strutturato è fondamentale nei processi di sostegno alla vita indipendente possibile.

L'abitare in autonomia è destinato a realizzare gruppi di convivenza di circa 10 delle persone interessate.

3) Metodologia

L'opzione metodologica per la realizzazione dei progetti di Vita indipendente prevede:

a) Individuazione dei destinatari

Nell'ambito delle persone in carico ai servizi vengono individuati potenziali destinatari e, in sede di UVT, o di equipe multidisciplinare, con i referenti del soggetto gestore dei servizi di cui alle presenti Linee guida, si predispongono il progetto personalizzato. La progettazione è costruita e definita con la persona (e, ove opportuno/necessario, con la sua famiglia o chi lo rappresenta).

b) definizione concordata e gestione del progetto individuale

Il processo di costruzione del progetto personale e comunitario di vita indipendente inizia con la presa in carico delle persone interessate, e se del caso con le loro famiglie, con le quali avviare un percorso che, a partire dalla consapevolezza, si muova verso l'autonomia.

Si prevede infatti il coinvolgimento attivo in tutte le fasi del beneficiario (e della sua famiglia, o di chi lo rappresenta ove opportuno), che partecipa alle fasi di analisi, progettazione, monitoraggio e verifica dell'efficacia e dell'efficienza del progetto, anche in collaborazione con le realtà costituenti per lo sviluppo e sostegno dei processi finalizzati alla vita indipendente.

Particolare attenzione deve essere prestata all'attivazione e implementazione di reti di sostegno, anche in funzione di co-housing innovativi e volti al superamento di pregiudizi e stigma (a titolo d'esempio, con studenti universitari o formule similari).

A titolo esemplificativo, i progetti individualizzati dovranno prevedere contenuti riferiti all'abitare, alla conduzione della vita domestica e alla vita di relazione, allo svolgimento di attività lavorativa o formativa, di svago ecc., tenendo conto di tutti i supporti e i contenuti indicati al successivo art. 4., sulla base di accordi da includere all'interno della progettazione individualizzata.

La partecipazione di volontari è un vincolo sostanziale e potrà essere l'esito di una specifica ricerca e di una sensibilizzazione della società civile tale da produrre effetti durevoli nel tempo.

4) Contenuti essenziali

La proposta progettuale dovrà essere strutturata comprendendo i seguenti elementi contenuti nel progetto originario, come approvato dalla Regione Lazio:

- 1) la presenza di un assistente personale a supporto delle persone interessate;
la sperimentazione di co-housing sociale per l'abitare in autonomia, con disponibilità di alloggi idonei allo scopo;
- 2) le azioni di sostegno per l'inclusione sociale e relazionale;
- 3) le azioni di sistema quali l'accompagnamento formativo a favore di assistenti familiari, beneficiari e loro familiari

La progettazione operativa potrà inoltre comprendere ulteriori azioni quali, a titolo diesempio:

- attività di ampliamento della rete di servizi e opportunità per l'inclusione sociale
- attività innovative per favorire la domiciliarità e la vita di relazione,;
- attività professionali di sostegno socio-educativo e psicologico rivolte alle famiglie dei destinatari di percorsi di Vita indipendente

Al fine di consentire la formulazione della proposta progettuale, si riportano alcuni contenuti essenziali delle Linee Guida Ministeriali, citate in premessa.

L'Assistente personale

la presenza dell'assistente personale è funzionale alla cura delle relazioni e allo sviluppo di autonomie: presso il domicilio familiare (nella misura, pur minima, in cui questo si rende necessario a prescindere dalla vita in contesto differente): nell'ambito del co-housing; a sostegno delle attività di inclusione sociale

La figura dell'assistente personale andrà individuata d'intesa con la persona disabile, fatte salve le eventuali indicazioni rappresentate dalle équipe multi professionali e riportate nel progetto personalizzato. E' imprescindibile fare riferimento al fondamentale principio dell'appropriatezza nella scelta dell'assistente, in relazione alla espressione degli specifici bisogni della persona con disabilità.

Le spese per l'assistente personale sono supportate dai fondi di progetto.

Sperimentazione di co-housing sociale per l'Abitare in autonomia. Disponibilità di alloggi idonei allo scopo e personale qualificato di sostegno*l'attività prevede azioni materiali correlate all'organizzazione e realizzazione della coabitazione, attraverso il reperimento e la messa a disposizione di alloggi, per un massimo di 3 persone per abitazione.*

Deve trattarsi di soluzioni abitative che offrano ospitalità a non più di 5 persone (3 con disabilità, più 2), di spazi accessibili, organizzati come spazi domestici che possano essere vissuti come la propria casa, prevedendo ove possibile l'utilizzo di oggetti e mobili propri. Nel rispetto delle misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi, devono essere garantiti spazi in cui sia tutelata la riservatezza, in particolare le camere da letto, preferibilmente singole, ed adeguati spazi per la quotidianità e il tempo libero.

L' autorizzazione per tutti gli inserimenti è responsabilità del Servizio Politiche Sociali, abitative e per la Salute che, nell'ambito delle intese per l'integrazione sociosanitaria del PLUS Cagliari, e anche d'intesa con gli organismi del Terzo settore che verranno individuati, definirà le procedure e le modalità di funzionamento dell'accesso a servizi opportunità del progetto.

La permanenza all'interno dei percorsi di co-housing è di massimo 12 mesi per ogni persona.

Sostegno per l' inclusione sociale e relazionale

Comprende azioni tese all'orientamento alla vita autonoma che devono avvalersi di supporti qualificati di carattere educativo e di coaching. E' imprescindibile la costruzione di percorsi di conoscenza, partecipazione e fruibilità della vita della comunità, della città, e di tutte le opportunità funzionali al processo di vita indipendente e di autentica esperienza inclusiva.

Queste azioni devono potersi adattare agli interessi, aspirazioni, bisogni delle singole persone.

Azioni di sistema quali l' accompagnamento formativo a favore di assistenti familiari, beneficiari e loro familiari*La formazione è intesa come accompagnamento alla sperimentazione della Vita indipendente, e per questo deve essere pensata rivolta a tutte le componenti della rete coinvolta, in particolare assistenti personali, persone con disabilità coinvolte e loro familiari. Tale formazione può essere svolto da Agenzie per la vita indipendente o da figure di consulenti alla pari (peer counseling). Sia la formazione che le attività svolte da Agenzie per la vita*

indipendente o da figure di consulenti alla pari sono da considerarsi quali azioni di sistema.

4.1 Organizzazione e tempi di accesso

Il co-housing deve essere organizzato e gestito in modo funzionale alle esigenze delle persone che lo compongono, con riguardo anche ai profili di sicurezza delle stesse, e tenuto conto del sistema familiare e relazionale della singola persona. In questo senso, i progetti dovranno tenere conto dei necessari contatti costanti con istituzioni, delle relazioni con i soggetti attivi (istituzionali e terzo settore) della rete familiare e sociale

4.2 Caratteristiche delle abitazioni

In relazione all'utilizzo da parte di persone con limitazione, gli immobili proposti dovranno risultare privi di barriere architettoniche, ad uso di civile abitazione, indicativamente in possesso delle seguenti caratteristiche:

- > essere ubicati in zone centrali della città, comunque in aree urbane facilmente raggiungibili da mezzi pubblici;
- > avere un numero di camere congruo per la presenza da 3 a 5 persone, volontari inclusi, per alcune delle quali è necessario prevedere la camera singola;
- > avere 2 (due) bagni e una cucina abitabile;
- > essere dotati di una stanza soggiorno adeguata al numero di persone che vi abitano;
- > essere dotati di impianto di riscaldamento e condizionamento;
- > essere dotati di ascensore.

Per ragioni di sicurezza inoltre gli immobili dovranno essere dotati di abitabilità e di certificazione degli impianti.

In fase esecutiva sarà richiesto al proponente di fornire tutta la documentazione a tal fine probatoria e utile.

La disponibilità degli spazi abitativi all'interno dei quali avviare i percorsi di vita indipendente, potrà essere conclusa entro 90 giorni dalla presa in carico e dovrà essere condotta in modalità partecipata con le persone interessate e, se del caso, con le loro famiglie. Inoltre è possibile che nelle fasi iniziali del progetto, le sedi di sperimentazione della vita indipendente, possano essere usufruite anche in regime diurno, con la prospettiva di una progressiva soluzione residenziale.

Gli immobili, se non di proprietà del proponente, potranno essere anche presi in locazione. In tal caso, la durata del contratto di locazione posto a rimborso sarà di 12 mesi, con opzione di un' proroga per un analogo periodo agli stessi patti e condizioni del contratto principale.

Quando gli immobili siano reperiti durante lo svolgimento delle fasi iniziali del progetto, nel momento del reperimento, la proposta degli immobili dovrà essere corredata da una breve relazione tecnica descrittiva dell'immobile, contenente i dati relativi alla proprietà, ai dati catastali, all'ubicazione, all'anno di costruzione e alle eventuali varianti intervenute, alla superficie, allo stato di conservazione, e ogni altra informazione sull'immobile, nonché dalla certificazione di abitabilità.

Le attività di gestione ordinaria delle convivenze (pulizia, consumi, acquisto prodotti e preparazione dei pasti, ecc.) dovrà prevedere l'ausilio dei coabitanti, nei limiti delle possibilità di

ciascuno e con il concorso delle loro risorse, anche finanziarie.

I locali dovranno essere dotati di lavatrici, materiali e attrezzature per la pulizia quotidiana degli ambienti, inclusi detergenti e igienizzanti.

Nella fase di co-progettazione, il proponente prevederà lo svolgimento di sopralluoghi nelle abitazioni proposte, al fine di consentire al Servizio di concordare sull'idoneità degli stessi in coerenza con il contenuto generale del progetto. Eventuali osservazioni e argomentazioni in merito saranno riportate nel contesto della co-progettazione e inserite nelle fasi di co-decisione, regolarmente trascritte a verbale.

5. Spese ammissibili

Con esplicito riferimento alla normativa di settore e alla giurisprudenza corrente, saranno rimborsate agli organismi partners le sole spese correnti sostenute per la realizzazione del progetto, unicamente documentate, riferite alle seguenti tipologie:

- > spese di locazione degli immobili e di manutenzione ordinaria;
- > spese per le utenze idriche, elettriche, per il riscaldamento (limitatamente alla quota riferibile esclusivamente alle attività del progetto), per i tributi locali;
- > rimborso spese assicurative in favore dell'utenza;
- > rimborso spese assicurative in favore dei volontari, relativa allo svolgimento dell'attività oggetto della convenzione;
- > rimborso spese per consumi, giustificati e documentati, sostenuti dai volontari con riferimento alle attività di progetto, con esclusione di spese forteterarie;
- > spese telefoniche riferite all'attività
- > rimborso spese per la remunerazione di personale qualificato, per la quota parte direttamente imputabile all'attività (in tale caso dovranno essere prodotti i contratti di lavoro e la documentazione a giustificazione della spesa);
- > eventuali ulteriori costi riferibili all'attività' (se ammessi nella fase di co-progettazione, e coerenti al piano economico)
- > spese per vigilanza e sistemi di vigilanza;
- > spese di pulizia

La fase negoziale della co-progettazione prevede che, nel rispetto dei progetti originali presentati, il tavolo possa proporre variazioni funzionali alla definizione del progetto definitivo e pertanto anche le spese previste potranno essere oggetto di revisione e adeguamento conclusivo.

6. Convenzione e modalità di rimborso delle spese.

Al termine del procedimento di co-progettazione si procederà alla stipula di convenzione con ciascuno dei soggetti aventi titolo, all'interno della quale saranno disciplinate le modalità di rimborso delle spese sostenute. In linea di massima, le spese sostenute saranno rimborsate in ragione della loro ammissibilità, sulla base del progetto definitivo approvato. I partners presenteranno apposite Domande di Rimborso corredate dalla documentazione a giustificazione della spesa e da eventuale altra documentazione che si renda necessaria ai fini della verifica e/o

valutazione di correttezza e coerenza della spesa

7. Monitoraggio e controllo

Durante lo svolgimento delle attività, i partners dovranno assicurare una comunicazione diretta e costante con il Servizio Distrettuale, prevedendo attività di controllo e monitoraggio delle attività svolte, in ragione dei loro esiti e del loro impatto. In particolare dovranno essere svolte attività di monitoraggio fisico che rendano conto dell'utenza raggiunta e delle sue caratteristiche, sulla base di indicatori che saranno forniti in sede di attuazione.